



Evitare l'errata par condicio: I Vaccini nei Media

Introduzione: cos'è l'errata par condicio

Le epidemie di malattie prevenibili con le vaccinazioni, i progressi della medicina nello sviluppo di nuovi vaccini e le polemiche sull'obbligatorietà degli stessi, portano spesso in "prima pagina" notizie relative a questo argomento. Se da un lato per i media è facile seguire le fasi di sviluppo di nuovi vaccini e riportare l'andamento di eventuali focolai epidemici, utilizzando dati provenienti dalle principali istituzioni sanitarie ed altre fonti di informazione medica e scientifica, dall'altro lato può invece risultare molto più difficile riportare accuratamente notizie sugli aspetti sociali dei vaccini.

Scrivere in merito alla supposta controversia riguardante la sicurezza e l'efficacia dei vaccini può essere particolarmente difficoltoso, visto che nella realtà tale controversia non esiste.

Tuttavia i giornalisti trovano spesso molto interessanti le polemiche fabbricate ad hoc, dal momento che suscitano un grande interesse di pubblico. Visto che i giornalisti sono formati a fornire un approccio oggettivo alle loro indagini e a garantire un'informazione equilibrata, possono cadere nella trappola di ciò che viene definita "errata par condicio". Questo comune errore giornalistico può avere conseguenze particolarmente negative quando si riscontra, ad esempio, in ambito vaccinale.

Quando in qualsiasi tipo di contributo mediatico si dà spazio a persone che riguardo ai vaccini prendono posizioni non supportate dai fatti, i giornalisti possono involontariamente alimentare i seguenti fenomeni:

- **attribuire uno stesso peso ad idee scientificamente non valide** e a fatti scientifici consolidati e verificabili, inserendoli nel pezzo giornalistico senza specificare che le prime sono false (ad esempio, consentendo ad un intervistato di affermare che l'autismo del suo bambino sia stato causato da vaccini senza che il giornalista puntualizzi, correggendolo, che il consenso scientifico dimostra che tale dichiarazione è ingiustificata sulla base delle evidenze scientifiche);
- **fornire ad un individuo che sostiene una posizione scientificamente non valida riguardo ai vaccini un peso pari a quello di un esperto di vaccini** che possiede un pensiero allineato a quello della comunità scientifica (ad esempio intervistando un genitore preoccupato per il contenuto di "tossine" nei vaccini accanto ad un medico che discute sulla sicurezza dei vaccini - facendo apparire come se le loro posizioni si equivalessero, quando non sono affatto equivalenti);
- **permettere che la polemica sociale appaia più grande di quello che realmente è** (ad esempio intervistando esclusivamente genitori che rifiutano le vaccinazioni, sebbene risulti che oltre il 90% dei genitori faccia vaccinare i propri figli).

E' facile, dunque, capire le motivazioni per cui offrire lo stesso tempo di messa in onda a due persone di cui una rappresenta una posizione scientificamente non valida, sostenuta da meno del 10% dei genitori e dallo 0% dei medici, e l'altra rappresenta un consenso scientifico ed il 90% dei genitori, promuova un'errata par condicio. Questo è il motivo per il quale non vediamo più i cosiddetti ricercatori "scettici del clima" coinvolti nelle conversazioni sui cambiamenti climatici.



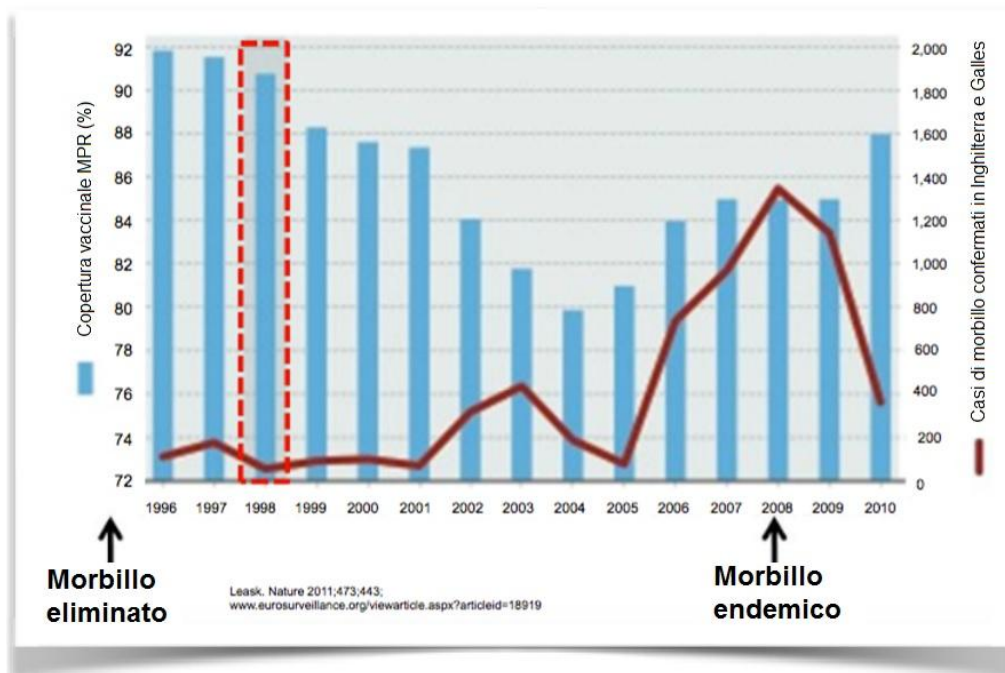
Quali sono le potenziali conseguenze legate al fenomeno dell'errata par condicio?

Concentrarsi sulla polemica sociale derivante dai vaccini è allettante, ma **non offre al pubblico una comprensione accurata relativa agli stessi vaccini**. Riportare notizie scientifiche è diverso rispetto al riportare notizie di politica, perchè nella scienza i fatti sono riproducibili e verificabili. Sottovalutare la scienza rimarcando invece la polemica sociale può indurre in errore i genitori rispetto ai vaccini, conducendoli a decisioni che non si basano su fatti reali e accurate valutazioni del rischio.

Quando si tratta di vaccini i costi di tali travisamenti possono essere elevati.

I report giornalistici sulla fraudolenta pubblicazione di Andrew Wakefield riguardante il vaccino MPR, presentata su "The Lancet" nel 1998, hanno contribuito a determinare una drastica riduzione nelle coperture vaccinali e questo ha determinato la ricomparsa del morbillo nel Regno Unito, malattia che era stata eliminata ma che ora è di nuovo endemica.

Purtroppo questa paura infondata nei confronti del vaccino MPR ha contagiato anche gli Stati Uniti e nei primi mesi del 2015 abbiamo visto le conseguenze dell'amplificazione del lavoro di Wakefield esercitata dai media: una epidemia di morbillo senza precedenti causata da individui non vaccinati.





Nonostante il fatto che la nota rivista "The Lancet" abbia ritirato la pubblicazione di Wakefield (**nel febbraio 2010**), e nonostante il fatto che Wakefield stesso sia stato privato del suo diritto ad esercitare la professione medica nel Regno Unito, a causa della natura fraudolenta del suo articolo sul vaccino MPR, il mito del nesso vaccino-autismo continua ad essere oggetto di discussione da parte dei media.

I giornalisti intervistano regolarmente genitori che sostengono - contro ogni evidenza medica e scientifica - che l'autismo dei loro figli sia stato causato dai vaccini. In realtà, alcuni di questi genitori vengono considerati noti "esperti" e fonti di informazione per i media.

Ad esempio, negli USA, Becky Estepp, esperta dei media antivaccinatrice, spesso utilizzata come fonte dai giornalisti, ha spiegato come l'essere presente sui media locali l'abbia aiutata a diffondere la sua disinformazione in lungo e in largo.

Questo personaggio utilizza la diffusione delle sue idee attraverso gli organi di stampa locali come esempio per tutti coloro che tentano di sopperire alla mancanza di scientificità nelle proprie posizioni:

Una storia locale può arrivare lontano

- ◆ Focus su Vaccini e Autismo pubblicata su KPBS San Diego nel 2003
- ◆ Vince il premio "Storia dell'anno" del San diego Press Club
- ◆ Una mamma seduta al mio fianco lo ha letto e l'ha mandato a suo fratello, un reporter di Detroit
- ◆ Il report di Steve Wilson su "Vaccini e autismo" è stato il risultato
- ◆ Non puoi mai sapere dove andrà a finire una storia!

Le conseguenti epidemie di morbillo negli Stati Uniti possono essere direttamente collegate alla bassa copertura vaccinale, una scelta fatta dai genitori perché temono che il vaccino possa essere "tossico" o possa causare autismo.

Questa falsa informazione giunge loro da parte di svariate fonti mediatiche, tra cui storie di genitori che credono che i vaccini siano pericolosi. Quando questi genitori vengono presentati in nuovi articoli o trasmissioni, lo sono al fine di diffondere pubblicamente la loro posizione contraria ai vaccini.



Che cosa accade quando il movimento antivaccinale coinvolge i media?

I cosiddetti “casi umani” rappresentano un’importante sfaccettatura del giornalismo, ma non dovrebbero essere usati a scapito di fatti verificabili, tratto distintivo su cui dovrebbe basarsi il buon giornalismo. Quando l’esperienza di alcune persone contraddice l’evidenza scientifica e i giornalisti decidono di riportarne comunque notizia in un loro articolo, le errate informazioni e le inesattezze **dovrebbero essere evidenziate con chiarezza dall’autore dell’articolo** e non semplicemente smentite attraverso un contraddittorio con sostenitori di altre posizioni.

La questione dei vaccini è simile al dibattito sui cambiamenti climatici

Per parecchi anni i giornalisti che si sono occupati del tema dei cambiamenti climatici lo hanno trattato come una controversia in cui dare ugual voce tanto agli scienziati che ne sostenevano l’evidenza quanto a quelli che negavano il riscaldamento globale (per lo più stipendiati dalle compagnie petrolifere).

Negli Stati Uniti questo approccio ha generato – e continua a generare – nell’opinione pubblica il dubbio circa la realtà dei cambiamenti climatici e ha fatto sì che oggi, mentre il 98% dei climatologi è in sostanziale accordo sul fatto che il pianeta stia andando incontro ad un processo di riscaldamento, l’opinione pubblica è divisa sulla questione. Il risultato è che siamo stati ostacolati nell’affrontare questioni urgenti relative al cambiamento climatico e ne stiamo vedendo in atto gli effetti reali causati da questa incertezza.

I vaccini rappresentano un caso molto simile, in cui il consenso della comunità scientifica in merito alla loro sicurezza ed efficacia è addirittura più schiacciante.

Tuttavia vediamo ancora genitori che non vaccinano e attivisti antivaccinatori citati negli articoli sui vaccini. Proprio come gli scettici dei cambiamenti climatici sono stati un tempo regolarmente citati nella stampa che si occupava dell’argomento, gli attivisti anti vaccinatori sono fortemente concentrati ad attrarre l’attenzione dei media sfruttandola a proprio vantaggio. In una presentazione diffusa dai media, Becky Estep (direttore della comunicazione di un’organizzazione di anti vaccinatori) ha detto ai genitori che “i media sono come gli uccellini che vogliamo vedere dal vetro della nostra finestra”. Ha anche detto agli attivisti che hanno in mano le sorti del gioco, vale a dire: “Sta a noi cambiare le opinioni del pubblico. Una volta superato il tribunale dell’opinione pubblica, quando la gente inizia a chiedere un cambiamento, allora si arriverà ad influenzare anche la politica”.

I media sono il principale strumento sul quale i movimenti di antivaccinatori confidano di poter contare per diffondere le loro idee.

Ma la scienza non si vaglia al tribunale dell’opinione pubblica e i giornalisti devono stare in guardia nel non cadere preda di un’errata par condicio, attenendosi quanto più accuratamente possibile alle evidenze che riguardano i vaccini.



Per l'approfondimento

Brainard, C. (2013). *Sticking with the truth: How 'balanced' coverage helped sustain the bogus claim that childhood vaccines can cause autism*. *Columbia Journalism Review*. See more at:

http://www.cjr.org/feature/sticking_with_the_truth.php?page=all#sthash.cY82FDDk.dpuf

Sullivan, M. (2015, February 7). *Another Outbreak of 'False Balance'?* *New York Times*. Retrieved February 10, 2015, from http://www.nytimes.com/2015/02/08/opinion/sunday/another-outbreak-of-false-balance.html?_r=0